



l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it



FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto	0963.573911
Carabinieri	0963.592404
Corpo forestale dello Stato	0963.311026
Guardia di finanza	0963.572082
Polizia municipale	0963.599606
Polizia provinciale	0963.997111
Prefettura-Questura	0963.965111
Vigili del fuoco	0963.9969100

EMERGENZE

Suem	118
Ospedali	0963.962111
Pronto soccorso	0963.962235
Guardia medica	0963.41774
Consultorio familiare	0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana	0963.472352
Mimmo Polistena Onlus	0963.94420
Guardia costiera	0963.573911
Soccorso stradale Aci	0963.262263

FARMACIE

Ariganello	0963.596494
Buccarelli	0963.592402
Centrale	0963.42042
David	0963.263124
Depino	0963.42183
Iorfida	0963.572581
Marcellini	0963.572034
Montoro	0963.41551

CINEMA

MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173

TWILIGHT (sala grande)

ORE 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00

LA FIDANZATA DI PAPA' (sala A)

ORE 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00

007 - QUANTUM OF SOLAGE (sala B)

ORE 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00

«No all'alternanza». «No alla destrutturazione». «No all'accorpamento di territori storicamente disomogenei». «Intervenga il ministro dei Beni culturali». «Il nuovo soprintendente per i Beni archeologici della Calabria faccia un passo indietro». Sono solo alcuni dei passi salienti di un lungo documento diffuso dal neonato «Coordinamento delle associazioni per la difesa della salute e del territorio vibonese», al quale hanno dato adesione Amico cavallo, Archeoclub, CittAperta, Comitato civico No discarica di Vazzano, Comitato verso l'autonomia di Porto Santa Venere, Associazione Compresi gli ultimi, Pro loco Vibo Marina, Conte d'Apice, Legambiente Vibo Valentia, Matis, Movimento ecologico Argonauta, No Antenna di Zungri, Non Mollare di Cessaniti e Wwf Calabria. A questo coordinamento e al documento redatto, invece, non ha inteso dare la propria adesione il Comitato per la salute pubblica Icaa, presieduto da Pino Gambardella.

Le «associazioni di volontariato» aderenti esprimono invece «preoccupazione» per «l'avvicendamento dei funzionari sulle aree archeologiche più importanti del territorio calabrese, recentemente disposto dal nuovo soprintendente» e si dicono «convinte che l'alternanza, nel campo della ricerca archeologica, sia contraria ad ogni efficace attività di conoscenza e di tutela». Invitando la Soprintendenza regionale a «rivedere le proprie scelte, tenendo conto della specificità storica della regione e della professionalità di funzionari», ritengono che «sarebbe più corretto e più utile, allora, consentire agli archeologi di portare avanti il lavoro intrapreso e di approfondire le problematiche in corso di studio». Il «Coordinamento

Soprintendenza Le associazioni ora protestano

«La Iannelli? E' il simbolo dello Stato»

delle associazioni per la difesa della salute e del territorio vibonese», poi, manifesta «apprensione» per la nuova «partizione del territorio calabrese» nella quale «non viene più mantenuta la divisione per province, né la dislocazione geografica dei comuni, ma soprattutto non sembra venga rispettato un serio criterio scientifico, tanto da cancellare la coerenza storica archeologica degli ambiti territoriali che finora aveva caratterizzato l'ottima organizzazione della Soprintendenza». Nell'evidenziare i «singolari» accorpamenti di diverse zone calabresi, le associazioni interessate ribadiscono: «Unire al territorio vibonese le aree di Soverato, Badolato, eccetera, così come l'inspiegabile accorpamento di alcuni comuni della fascia delle Serre Vibonesi al territorio reggino, rivela in tutta la sua drammaticità l'impossibilità

“ il documento anti-greco E' sottoscritto da 14 associazioni che hanno aderito ad un coordinamento. Si è invece tirato fuori il Comitato Icaa di Gambardella ”



FISCHI E APPLAUSI Maria Teresa Iannelli

di attuare organicamente in futuro ogni immediato intervento di tutela, che al contrario ha caratterizzato l'azione della Soprintendenza archeologica in questi anni». Quindi, le stesse associazioni, allarmante per questa «evidente destrutturazione», si dicono praticamente certe che «spezzando la continuità e l'omogeneità storico archeologica del territorio», si «ritarderanno inopinatamente i tempi ed i modi di intervento nelle azioni di tutela». Quindi un passaggio sul trasferimento della soprintendente Maria Teresa Iannelli («al pari di tutti gli altri funzionari oggi trasferiti senza alcuna concertazione funzionale») che, a giudizio delle quattordici associazioni, «meriterebbe ben altro riconoscimento per l'impegno e la dedizione profusi in questi anni, tanto da divenire - esclamano addirittura - simbolo stesso della presenza dello Stato in territori in cui a stento lo si riconosce!». Quindi la chiosa, con annessa sintesi generale: «La riorganizzazione realizzata, di fatto, destruttura la tutela dei luoghi e dei beni, che fino a ieri vedevano la Soprintendenza archeologica calabrese non solo un esempio virtuoso per il Ministero ma, ancor più, un efficacissimo punto di riferimento per tutte le associazioni impegnate nella tutela delle risorse del territorio. Le associazioni vibonesi, riscontrando allarmati che, con tale atto amministrativo, l'azione incisiva portata avanti fino ad oggi andrà ad affievolirsi, a vantaggio di quanti ritengono la salvaguardia un ostacolo allo sviluppo, manifestano tutta la nostra preoccupazione per le conseguenze negative sul valore stesso del concetto di tutela, così faticosamente riconquistato in questi anni, che verrà a prefigurarsi, ed invitano pertanto - termina il documento - il ministro ed il direttore regionale ai Beni culturali ad un'immediata sospensione di quanto disposto dal Soprintendente al fine di evitare un grave ed irreparabile danno a tutte le comunità del territorio calabrese.

vibo@calabriaora.it